

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 1 di 34
		Rif. : Sez. 0 Norma UNI EN ISO 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

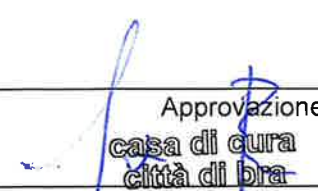
CONTENUTI

Sez. 3.1 Termini e definizioni Sistema Qualità

Sez. 3.2 Abbreviazioni

Sez. 3.3 Termini e definizioni formazione e aggiornamento

Sez. 3.4 Termini specifici per la formazione

Verifica		Approvazione	
Firma 	data 11/02/2025	Firma 	data 12/2/2025

ATTENZIONE: la mancanza delle firme originali indica che questo documento è una stampa della versione aggiornata. Il presente documento è utilizzabile per sola lettura. Documento di proprietà della Casa di Cura Privata Città di Bra S.p.A. - E' vietata la riproduzione e la diffusione senza specifica autorizzazione scritta.

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3	Pag. 2 di 34
		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
		Rev. 03	del 10/02/2025

Sez. 3.1 Termini e definizioni Sistema Qualità

I termini di base e le definizioni utilizzati in questo Manuale sono quelli definiti nella Norma UNI EN ISO 8402 Qualità –Termini e Definizioni.

Per garantire comunque una migliore comprensione di alcuni dei termini usati, sono fornite le seguenti definizioni:

Definizioni da UNI EN ISO 9000 e UNI EN ISO 8402

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ:

Tutte le attività pianificate e sistematiche attuate nell'ambito del sistema qualità, di cui viene data dimostrazione per quanto occorre, messe in atto per dare adeguata confidenza che un'entità (prodotto, processo, servizio, ecc.) soddisferà i requisiti per la qualità (confidenza alla direzione dell'Azienda, al Cliente o a enti terzi).

AUTOCONTROLLO:

Controllo di qualità attuato dalla stessa persona che esegue il lavoro.

CARATTERISTICA:

Qualsiasi proprietà o attributo, riferito ad un prodotto, ad un procedimento o un servizio che sia distinguibile, descrivibile e misurabile.

CONFORMITÀ:

Soddisfacimento di requisiti specificati.

CONTROLLO DELLA QUALITÀ:

Le tecniche e le attività a carattere operativo messe in atto per soddisfare i requisiti della Qualità.

DEROGA:

Autorizzazione scritta preventiva che consente lo scostamento da particolari prescrizioni specificate.

DOCUMENTAZIONE DELLA QUALITÀ:

Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la qualità.

GESTIONE / CONDUZIONE AZIENDALE PER LA QUALITÀ:

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3	Pag. 3 di 34
		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
		Rev. 03	del 10/02/2025

L'insieme delle attività di gestione aziendale che determinano la politica della qualità, gli obiettivi e le responsabilità per la qualità e li traducono, in pratica, nell'ambito del sistema qualità, con mezzi quali la pianificazione della qualità, il controllo della qualità, l'assicurazione della qualità e il miglioramento della qualità.

GESTIONE TOTALE PER LA QUALITÀ (TOTAL QUALITY MANAGEMENT - TQM):

modo di governo di un'organizzazione incentrato sulla qualità, basato sulla partecipazione di tutti i suoi membri, mirante al successo a lungo termine ottenuto attraverso la soddisfazione del Cliente, e comportante benefici sia per i membri dell'organizzazione, sia per la società.

PIANO DI MIGLIORAMENTO:

Documento che precisa le azioni da intraprendere nell'ambito di un'organizzazione per accrescere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei processi a vantaggio sia dell'organizzazione, sia del Cliente.

NON CONFORMITÀ:

Non soddisfacimento di un requisito specificato.

PIANIFICAZIONE DELLA QUALITÀ:

Le attività mediante le quali vengono stabiliti gli obiettivi ed i requisiti per la qualità e per l'applicazione degli elementi del sistema qualità.

POLITICA DELLA QUALITÀ:

Gli obiettivi e gli indirizzi generali di un'organizzazione per quanto riguarda la qualità, espressi in modo formale dall'alta direzione.

PROCEDURA:

modalità definite per eseguire un'attività. In molti casi le procedure sono documentate (per esempio le procedure relative ai sistemi qualità). Quando la procedura è documentata conviene utilizzare il termine "procedura scritta" o "procedura documentata". Una procedura scritta o documentata di regola contiene: lo scopo e il campo di applicazione di un'attività; che cosa deve essere fatto e da chi; quando, dove e come deve essere fatto; quali materiali, apparecchiature e documenti devono essere utilizzati; come ciò deve essere tenuto sotto controllo e registrato.

QUALITÀ:

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 4 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

L'insieme delle caratteristiche di un'entità (prodotto, processo, servizio, etc.) che conferiscono ad essa la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite.

SERVIZIO:

risultato di attività svolte all'interfaccia tra fornitore e Cliente e di attività proprie del fornitore, per soddisfare le esigenze del Cliente.

SISTEMA QUALITÀ:

La struttura organizzativa, le procedure, i processi e le risorse necessarie ad attuare la gestione per la qualità.

EROGAZIONE DEL SERVIZIO:

il processo attraverso il quale si realizzano gli obiettivi di fornitura del servizio stabiliti nel contratto e, di conseguenza, si soddisfano le aspettative del Cliente.

ATTIVITÀ:

Elemento significativo e programmabile dei processi necessari per l'erogazione del servizio.

FORMAZIONE SULLA QUALITÀ:

attività mirata a sviluppare il livello di conoscenza delle problematiche e delle metodologie della qualità e ad addestrare le risorse umane nell'utilizzo del sistema qualità aziendale.

FORNITURA DEL SERVIZIO:

per fornitura si intende il processo che inizia con la fase di definizione del contratto e termina con quella di erogazione del servizio.

OFFERTA:

Documento tecnico-economico contenente la proposta che si intende offrire al Cliente per soddisfare le sue esigenze e che se accettata o emendata e controfirmata può costituire il contratto di fornitura del servizio.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ:

determinazione del grado di conformità del sistema qualità aziendale alle prescrizioni delle norme applicabili.

VERIFICA DEL SISTEMA QUALITÀ:

esame della congruenza del sistema qualità aziendale progettato e del suo livello di attuazione e/o mantenimento in azienda.

MANUALE DELLA QUALITÀ:

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 5 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

Documento che precisa le particolari modalità operative, le risorse e le sequenze delle attività relative alla qualità di un determinato prodotto, progetto o contratto.

Sez. 3.2 Abbreviazioni

AC	=	AZIONI CORRETTIVE
AP	=	AZIONI PREVENTIVE
CP	=	COORDINATORE UNICO DI PROGETTO
IQ	=	INDICATORE DI QUALITÀ
MQ	=	MANUALE DELLA QUALITÀ
NC	=	NON CONFORMITÀ
RAC	=	RICHIESTA AZIONI CORRETTIVE
RAP	=	RICHIESTA AZIONI PREVENTIVE
RNC	=	RAPPORTO DI NON CONFORMITÀ
SQ	=	SISTEMA QUALITÀ
VI	=	VERIFICHE ISPETTIVE

Sez. 3.3 Termini e definizione formazione ed aggiornamento

Definizioni da UNI EN ISO 9000 e Normativa Regionale in tema di Accreditemento ECM

ACCREDITAMENTO:

Processo adottato da un organismo autorevole per valutare e riconoscere formalmente che una organizzazione è capace di svolgere determinati compiti. Secondo il contesto il termine può assumere significati diversi.

ACCREDITAMENTO NAZIONALE:

Riconoscimento da parte dell'Ente accreditante NAZIONALE che il Provider ha i requisiti per essere accreditato a livello nazionale e opera prevalentemente in territorio Italiano.

ACCREDITAMENTO REGIONALE:

Riconoscimento da parte dell'Ente accreditante REGIONALE che il Provider ha i requisiti per essere accreditato a livello regionale e può operare solo in ambito regionale.

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 6 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

ACCREDITAMENTO DI UN PROVIDER IN AMBITO ECM:

L'accREDITAMENTO di un Provider in ambito ECM è il riconoscimento da parte di un Ente Accreditante di un soggetto attivo nel campo della formazione continua in sanità che lo abilita a realizzare attività didattiche per l'ECM ed ad assegnare direttamente crediti ai partecipanti secondo procedure e criteri definiti.

ALBO NAZIONALE DEI PROVIDER ECM:

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua, con la collaborazione di tutti gli enti Accreditori, istituisce e aggiorna l'Albo nazionale dei provider ECM con le informazioni relative ai processi di accreditamento. Le informazioni relative allo stato di accreditamento dei Provider sono rese pubbliche anche attraverso internet.

ALBO REGIONALE DEI PROVIDER ECM:

Tutti i Provider accreditati dalla Regione Piemonte sono registrati all'Albo Regionale dei Provider ECM, che include sia i provider accreditati provvisoriamente sia quelli accreditati definitivamente. Tale Albo predisposto e regolarmente aggiornato dalla Commissione Regionale per la Formazione Continua di concerto con la Direzione regionale competente, è reso pubblico e consultabile, con evidenza delle eventuali sanzioni ricevute.

ALBO REGIONALE DEI PROVIDER ECM:

Tutti i Provider accreditati dalla Regione Piemonte sono registrati all'Albo Regionale dei Provider ECM, che include sia i provider accreditati provvisoriamente sia quelli accreditati definitivamente. Tale Albo predisposto e regolarmente aggiornato dalla Commissione Regionale per la Formazione Continua di concerto con la Direzione regionale competente, è reso pubblico e consultabile, con evidenza delle eventuali sanzioni ricevute.

CLIENTE:

Organizzazione o persona che riceve un prodotto Cliente interno si riferisce al personale dipendente dell'Azienda, per Cliente Esterno si intendono i fruitori dei corsi di formazione non dipendenti dell'Azienda.

COMPETENZA:

Dimostrata capacità di saper utilizzare conoscenze, comportamenti ed abilità.

COMUNICAZIONE:

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3	Pag. 7 di 34
		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
		Rev. 03	del 10/02/2025

La comunicazione va intesa anzitutto come un processo di trasmissione di informazioni, è un processo costituito da un soggetto che ha intenzione di far sì che il ricevente pensi o faccia qualcosa.

CONCLUSIONE DI UNA VERIFICA ISPETTIVA:

Esito di una verifica ispettiva fornito dal gruppo di verifica ispettiva dopo aver preso in esame gli obiettivi della verifica ispettiva e tutte le sue risultanze.

CORREZIONE:

Azione per eliminare una non conformità rilevata.

CRITERIO:

Elemento, caratteristica valutabile di un oggetto che permette di effettuare distinzioni, giudizi. Norma, fondamento per giudicare, distinguere, valutare.

CRITERI DELLA VERIFICA ISPETTIVA:

Insieme di politiche, procedure, o requisiti utilizzati come riferimento.

DIREZIONE DELLA FORMAZIONE:

Persona o gruppo di persone che, dal livello più elevato di un organismo, guidano e gestiscono: Direttore/Responsabile della Formazione, Referente/responsabile di settore, Referente/responsabile della qualità.

DOCUMENTO:

Informazioni con il loro mezzo di supporto.

EFFICACIA:

Grado di realizzazione delle attività pianificate e relativo conseguimento dei risultati pianificati.

EFFICIENZA:

Rapporto tra i risultati ottenuti e le risorse utilizzate per ottenerli.

ENTE ACCREDITANTE:

L'accreditamento ECM è rilasciato da un Ente accreditante. Gli Enti accreditanti ECM sono l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali attraverso la Commissione nazionale per la formazione continua e le Regioni/Province Autonome. Per la Regione Piemonte l'Accreditamento ECM è rilasciato dalla Regione Piemonte che ne affida la parte gestionale all'AreSS. In fase di valutazione della richiesta di accreditamento, per valutare il possesso dei requisiti previsti, l'Ente accreditante valuta l'autodichiarazione a firma del Rappresentante Legale dell'Ente e la documentazione ricevuta. L'Ente accreditante ha anche la

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 8 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

responsabilità di controllo dei Provider che ha accreditato nonché delle attività ECM che si svolgono nel territorio di competenza. A questo fine l'Ente Accreditante, attraverso il sistema informativo Regionale, svolge una costante attività di monitoraggio sull'attività formativa svolta da tutti i Provider accreditati ed effettua visite in loco per verificare che la situazione reale corrisponda a quanto dichiarato.

EVIDENZA DELLA VERIFICA ISPETTIVA:

Registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni che sono pertinenti ai criteri della verifica ispettiva e verificabili.

EVIDENZA OGGETTIVA:

Informazione la cui veridicità può essere dimostrata sulla base di fatti acquisiti a seguito di osservazioni, misurazioni, prove o altri mezzi.

EVIDENZA OGGETTIVA:

Informazione la cui veridicità può essere dimostrata sulla base di fatti acquisiti a seguito di osservazioni, misurazioni, prove o altri mezzi.

GRUPPO DI VERIFICA ISPETTIVA:

Uno o più valutatori che eseguono una verifica ispettiva.

MISSION:

Il compito principale di aziende, organizzazioni.

OBIETTIVO PER LA QUALITA':

Qualcosa a cui si aspira a cui si mira, relativo alla qualità.

PROGETTO:

Processo a sé stante che consiste in un insieme di attività coordinate e tenute sotto controllo, con date di inizio e di fine, intrapreso per realizzare un obiettivo conforme a specifici requisiti, ivi inclusi i limiti di tempo, di costi e di risorse.

PROGRAMMA DELLE VERIFICHE ISPETTIVE:

Gruppo di una o più verifiche ispettive pianificate per un arco di tempo definito e orientato verso uno scopo specifico

QUALITA' PERCEPITA:

Qualità risultante dalla valutazione degli utenti di una prestazione. In campo ECM il giudizio di qualità su un evento formativo è dato dai partecipanti all'evento stesso. E' compito del Provider rilevare la qualità percepita dai partecipanti relativamente a

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 9 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

ogni evento mediante una scheda standard anonima che includa, tra l'altro, specifiche domande su:

- la rilevanza del programma rispetto ai bisogni formativi e al ruolo professionale;
- la qualità formativa del programma e dei singoli docenti;
- l'efficacia della formazione ricevuta rispetto agli obiettivi formativi;
- la qualità dell'organizzazione e dei tempi;
- la percezione di interessi commerciali nell'evento.

RESPONSABILE/REFERENTE DELLA QUALITA':

Professionista che assicura l'applicazione, il mantenimento e la revisione di un SGQ attivo e conforme ai requisiti della norma a cui il sistema si riferisce.

RIESAME:

Attività effettuata in modo sistematico per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia predisposta a conseguire gli obiettivi stabiliti.

RINTRACCIABILITA':

Capacità di risalire alla storia, all'utilizzazione o all'ubicazione di ciò che si sta considerando.

VALIDAZIONE:

Conferma sostenuta da evidenze oggettive, che i requisiti relativi a una specifica utilizzazione o applicazione prevista sono stati soddisfatti come definiti in pianificazione.

VALUTATORE:

Persona che ha la competenza per effettuare una verifica.

VISITA ISPETTIVA PER ACCREDITAMENTO PROVIDER:

L'Ente accreditante, sulla base dell'elenco Provider da verificare, definisce annualmente un programma di visite ispettive. L'Ente accreditante quando effettua una visita di verifica:

- riscontra l'eventuale presenza di violazioni;
- stila una relazione con i risultati della verifica;
- emette eventualmente un proprio atto con i conseguenti provvedimenti;
- aggiorna l'Albo Nazionale dei Provider

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 10 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

Sez. 3.4 Termini specifici per la formazione

ADDESTRAMENTO

Acquisizione di abilità (saper fare), idonee ad una funzione ben definita e precisa, le quali prima non erano considerate utili e/o pertinenti. Nel caso della medicina moderna, la riqualificazione è intesa come riconoscimento delle nuove esigenze intrinseche al modo di fare professione, con una giusta valorizzazione degli aspetti gestionali ed organizzativi

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Ai sensi dell'articolo 16 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m., l'aggiornamento professionale è l'attività successiva al corso di diploma, laurea, specializzazione, formazione complementare, formazione specifica in medicina generale, diretta ad adeguare per tutto l'arco della vita professionale le conoscenze professionali. Essa comporta l'acquisizione di conoscenze ed abilità coerenti con l'evoluzione tecnica, scientifica ed organizzativa, e pertanto si caratterizza come strumento di sviluppo "professionale". Attraverso l'aggiornamento il professionista adegua le proprie "competenze", in genere sviluppando la dimensione tecnica della professione. L'aggiornamento si caratterizza come fatto prevalentemente individuale. Gli strumenti sono: la letteratura e la documentazione scientifica (p.e. riviste e biblioteche, nonché strumenti informatici e telematici come banche dati bibliografiche), il benchmarking strutturato, i confronti nei convegni e congressi, le frequenze mirate presso centri specializzati

ANALISI DEI BISOGNI

Discrepanza tra competenze necessarie a svolgere una determinata attività e competenze possedute.

ANDRAGOGIA

Il corpo delle conoscenze riguardante i discenti adulti in modo parallelo e distinto rispetto al modello pedagogico dell'apprendimento infantile. Obiettivo dell'insegnamento apprendimento viene definito come progressiva acquisizione di autonomia da parte degli individui per svolgere i ruoli propri delle diverse fasi della vita.

ANIMATORE DI FORMAZIONE

L'animatore di formazione ha un ruolo soprattutto di conduzione dei gruppi e di gestione dell'aula, coordina i lavori, modera le discussioni, favorisce l'interazione tra docente e discenti e tra i discenti fra loro, qualche volta può svolgere anche il ruolo di docente, ha competenze soprattutto di metodo della formazione, di comunicazione e relazione.

APPRENDIMENTO

Applicazione di istruzioni e procedure, attraverso la quale il partecipante acquisisce nuove conoscenze e abilità non possedute in precedenza e necessarie all'esecuzione di nuovi

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 11 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

comportamenti attinenti ad attività specifiche, all'utilizzo di tecnologie e strumenti o al miglioramento di aspetti relazionali. Il processo comporta una modificazione relativamente stabile nel modo di pensare, sentire, agire. Ambiente di apprendimento: il luogo fisico o virtuale dove avviene l'apprendimento. Piattaforma di apprendimento: siti internet finalizzati ad argomenti strettamente focalizzati e che contengono tecnologie (dalla chat room al lavoro di gruppo) che permettono all'utente di scambiare informazioni. Portale di apprendimento: ogni web site che offra agli utenti-allievi l'accesso a strumenti di apprendimento e-o di esercitazione. Spazio di apprendimento: uno spazio virtuale nel quale sia favorito l'apprendimento.

APPRENDIMENTO FRONTALE

- Apprendimento tradizionale in aula nella quale un docente insegna ad un gruppo di discenti

AREE TEMATICHE

Campi di competenza in linea con i mandati di accreditamento ECM Regionali

ATTESTATO ECM

Documentazione scritta che riporta i crediti acquisiti dopo la frequenza ad un corso di formazione presso un Provider accreditato

ATTESTAZIONE DI ACQUISIZIONE DEI CREDITI

Dopo aver accertato la partecipazione, raccolto il giudizio soggettivo di gradimento ed effettuata la valutazione dell'apprendimento del singolo partecipante, il Provider produce l'attestazione che il partecipante ha svolto la specifica attività formativa ed ha acquisito i relativi crediti ECM.

ATTIVITA DI ADDESTRAMENTO

Insieme di istruzioni ed esercizi, individuali e collettivi che mirano a conferire capacità produttiva attraverso un insegnamento eminentemente pratico.

ATTIVITÀ DI RICERCA

L'attività di ricerca è caratterizzata dalla partecipazione a studi finalizzati a ricercare nuove conoscenze rispetto ad aspetti determinanti della salute e delle malattie e alle modalità assistenziali, che possono dare esito anche a pubblicazioni scientifiche. La partecipazione si realizza nell'ambito dello svolgimento della ricerca e prevede attività di studio e organizzazione di documentazione bibliografica, di collaborazione al disegno dello studio, di raccolta ed elaborazione di dati, di discussione in gruppo sui risultati, di redazione, presentazione e discussione di elaborati, etc. Queste attività si riferiscono a contesti lavorativi specifici ma si svolgono anche in sedi diverse anche con tecnologie informatiche per la comunicazione a distanza e per l'accesso alla documentazione

ATTIVITA PROFESSIONALE

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 12 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

Indica ciò di cui il professionista della salute si deve occupare in ragione del suo ruolo professionale, delle funzioni professionali in esso contenute e in relazione alla tipologia di problemi che il contesto epidemiologico gli propone. Le attività professionali possono quindi variare in relazione ai vari contesti in cui il professionista opera. L'identificazione delle specifiche attività professionali di un gruppo di discenti è il presupposto per valutare la pertinenza e la rilevanza di un evento formativo. L'attività professionale si realizza attraverso l'esecuzione di una serie di compiti professionali

AUDIT AUDIZIONE

Ascolto a fini di revisione e controllo. Funzione che esplica mansioni di controllo su un determinato settore della produzione o dell'amministrazione e, per estensione, su ogni settore del management.

AUDIT CLINICO E/O ASSISTENZIALE

Attività che va condotta secondo modalità sistematiche e standardizzate, finalizzata al miglioramento della qualità dell'assistenza, attraverso una revisione dei processi adottati e/o degli esiti clinici ottenuti in specifiche categorie di pazienti, attraverso il confronto rispetto a standard concordati ed espliciti.

L'attività di Audit si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle aree cliniche e dei problemi assistenziali oggetto della valutazione, con conseguente identificazione del campione di pazienti;
- identificazione del set di informazioni da raccogliere per ciascun caso secondo modalità standardizzate, rilevanti ai fini della valutazione;
- identificazione dei parametri di riferimento (criteri, indicatori e relativi standard);
- analisi dei dati raccolti ai fini di un confronto tra i profili assistenziali e i loro esiti clinici documentati e gli standard di riferimento;
- definizione delle opportune strategie di miglioramento laddove sia stata riscontrata una significativa differenza tra i profili assistenziali documentati e gli standard professionali di riferimento;
- ripetizione del processo di valutazione e gli interventi attuati per ottenere e/o sostenere il miglioramento.

Affinché sia possibile riconoscerne la valenza formativa ai fini del rilascio dei crediti è necessario che tale attività sia identificata con atto formale del Provider in cui sia specificato l'obiettivo del progetto, il responsabile, il numero di partecipanti, la durata e il numero degli incontri previsti.

AUDITOR

È un professionista che ha chiara conoscenza del contesto organizzativo aziendale, unitamente a competenze in tema di audit clinico documentabili possibilmente attraverso

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 13 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

una formazione specifica sulla metodologia dell'audit clinico e-o la partecipazione ad almeno due audit clinici. Costituiscono altresì aspetti qualificanti di detto profilo l'esperienza nella conduzione di gruppi e nell'analisi di dati.

AULA VIRTUALE

Ambiente che consente, nell'ambito di progetti FAD la massima interazione tra docenti e discenti. La classe virtuale è quindi l'insieme dei soggetti che interagiscono in rete utilizzando l'aula virtuale presente sulla piattaforma tecnologica comune o l'insieme di strumenti realizzati dal Provider del progetto formativo e scelti in relazione all'obiettivo ed il particolare percorso formativo comune. L'aula virtuale è lo spazio virtuale all'interno del quale avvengono le interazioni tra gli stessi soggetti. All'interno di un corso on-line i discenti possono essere presenti in più classi virtuali configurando ogni volta situazioni di apprendimento collaborativi su diversi percorsi educativi

AUTOAPPRENDIMENTO

È tuttora il metodo didattico più utilizzato, in quanto garantisce la massima libertà al discente riguardo alla scelta dei temi, dei momenti di studio e dei ritmi di apprendimento. È bene che sia integrato con strumenti di autovalutazione, in modo che il discente possa verificare se il processo di apprendimento si sia realizzato in modo efficace ed eventualmente rimodulare il suo programma di studio sulla base dei risultati ottenuti.

AUTOAPPRENDIMENTO CON TUTORAGGIO

Apprendimento in tempo reale, nel quale sia il tutor che i discenti interagiscono nello stesso momento e comunicano direttamente uno con l'altro. In una classe virtuale, il tutor mantiene il controllo della classe di discenti che possono prendere la parola anche se collegati da sedi distanti (es.: video conferenze, telefonia su Internet ecc.). Può essere inoltre effettuato tramite l'utilizzo individuale di materiali durevoli e sistemi di supporto per l'autoapprendimento, con l'azione guidata e di supporto di un tutor in tempo reale o anche in differita breve (48 ore)

AUTOAPPRENDIMENTO SENZA TUTORAGGIO

Apprendimento per il quale l'interazione tra tutor e discenti avviene in modo intermittente, con un certo ritardo di tempo. Esempi: gruppi di discussione on-line, e-mail, corsi con supporto cd rom o effettuati tramite internet. L'apprendimento avviene tramite l'utilizzo individuale di materiali durevoli e sistemi di supporto per l'autoapprendimento, la cui preparazione e distribuzione è effettuata dal Provider accreditato.

BISOGNO FORMATIVO

Esprime una differenza significativa tra ciò che si è in grado di fare e un modello di riferimento considerato ottimale (ciò che si dovrebbe fare). Un bisogno formativo nasce come conseguenza del progresso degli strumenti e delle tecniche della medicina (nuovi

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 14 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

farmaci, nuovi modelli di trattamento, nuove procedure diagnostiche, nuove tecniche chirurgiche, ecc.), oppure da un cambiamento nel contesto epidemiologico (comparsa di nuove patologie in un determinato ambito territoriale), talvolta da un cambiamento nelle richieste di salute da parte della popolazione o dal cambiamento nella definizione di un ruolo professionale per effetto della riorganizzazione del modello sanitario. Ogni obiettivo didattico deve essere formulato in risposta ad un preciso bisogno formativo. Occorre ricercare attivamente i bisogni formativi attraverso specifiche procedure in grado di far emergere sia i bisogni formativi di cui i professionisti sono consapevoli sia quelli di cui non fossero eventualmente consapevoli.

BLENDED

Modello di formazione mista basata sull'insieme di momenti formativi in presenza e a distanza. Un tipico programma di corso in blended prevede l'alternanza o la sequenza di incontri in aula (lezioni, seminari) e di fasi di studio, realizzato mediante gli strumenti della fad, siano essi dei CD-Rom da installare sul proprio computer oppure dei veri e propri percorsi formativi fruibili in Internet con modalità sincrone o asincrone. Si ritiene attualmente che un apprendimento efficace ed esaustivo possa essere realizzato meglio se prevede il contemporaneo ricorso a più strategie e a più strumenti formativi. La complessità di un progetto di blended richiede il ricorso a professionalità specifiche sia a livello didattico (progettisti di formazione in Rete) sia tecnologico.

BRAINSTORMING

Attività di gruppo finalizzata a facilitare la libera espressione delle idee. Si tratta di una tecnica induttiva il cui scopo è far emergere in modo spontaneo le idee senza compiere interventi di valutazione o di critica. Ogni proposta viene accolta e registrata e il conduttore, in genere un animatore esperto, dove prestare la massima attenzione a mantenere il clima favorevole alla libera espressione del pensiero, senza alcun tipo di condizionamento. Alla fase di raccolta delle idee segue, meglio in seduta separata, una sintesi di quanto è emerso. Il brainstorming è particolarmente adatto alla produzione di un progetto, principalmente nella fase di pianificazione, quando è utile per raccogliere idee e proposte.

CBT (Computer-based training)

Metodo di insegnamento basato sull'uso di speciali programmi didattici per computer o di altro software dedicato (in forma di CD-ROM, DVD-ROM e così via). Può essere applicato nella formazione a distanza o nel contesto di un apprendimento autodidatta. Quasi tutte le applicazioni moderne sono dotate di un tutorial in linea che si può considerare un esempio di software per il CBT. Il CBT in senso stretto può coesistere con altre forme di insegnamento che impiegano il computer (es. fad con l'e-learning)

CLIMA

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 15 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

Insieme di elementi (opinioni, sentimenti, percezioni) delle persone che caratterizzano il vissuto del Team.

COERENZA METODI E OBIETTIVI DIDATTICI

Aspetto valutato nell'accreditamento di un evento formativo. Si incrociano gli obiettivi didattici dell'attività con i metodi didattici per controllare la coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le tecniche didattiche adottate.

COMITATO SCIENTIFICO

Insieme di operatori afferenti al Provider che hanno riconosciute ed elevate competenze scientifiche in particolare sugli argomenti oggetto delle attività formative unitamente a competenze didattico – andragogiche (Vedi profilo)

COMMENTO DIDATTICO

Nota redatta dai docenti e allegata alla correzione di un questionario, utile per amplificarne il valore didattico. Esso analizza le risposte e illustra il motivo per cui ogni risposta è da ritenersi corretta o non corretta, fornendo eventualmente una precisa indicazione bibliografica utile al discente per approfondire o rivedere la sua preparazione in merito al quesito proposto

COMPETENZA

Indica la capacità degli individui di combinare, in modo autonomo, tacitamente o esplicitamente e in un contesto particolare, i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che possiedono (Conoscenza + Capacità + Qualità)

CONFERENZA

Riunione di più persone per relazionare e discutere su argomenti specifici; è un discorso tenuto in pubblico su tematiche di vario tipo (ciclo di conferenze)

CONFLITTO DI INTERESSE

Conflitto di interesse è la condizione in cui un soggetto svolge contemporaneamente due ruoli differenti con possibilità di interferenza dell'uno sull'altro. In ECM rappresentano conflitti gli interessi diretti o indiretti dei promotori e dei docenti di un evento formativo, che possono pregiudicare la finalità esclusiva delle attività educative proposte dai Provider. È responsabilità del Provider verificare che non sussistano condizioni di conflitto di interesse. Pertanto un Provider può accreditare eventi e programmi ECM solo se è in grado di garantire che l'informazione e l'attività educativa è obiettiva e non influenzata da interessi diretti o indiretti che ne possono pregiudicare la finalità esclusiva di educazione/formazione dei professionisti della Sanità. Perché esista il conflitto non è necessario che la possibilità dia effettivamente luogo all'interferenza

CONGRESSO

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 16 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

Riunione dei rappresentanti di una categoria professionale per discutere di argomenti d'interesse comune

CORE CURRICULUM

Piano di ciò che si deve insegnare e di ciò che gli studenti devono imparare. Consiste nel nucleo di conoscenze "essenziali" di una determinata disciplina o di un determinato corso di studi.

CORSO di FORMAZIONE

Esito di attività derivanti dall'analisi dei bisogni formativi caratterizzante il processo di progettazione, pianificazione, erogazione e valutazione dell'intervento formativo

CREDITI A DISTANZA

Crediti conseguiti con attività pianificate e strutturate, messe a disposizione da Provider accreditati, che si svolgono asincronamente e con modalità interattive, utilizzando sia supporti cartacei che supporti informatici (cd rom, programmi di e-learning su Internet, TV satellitare interattiva, ecc.)

CREDITI FORMATIVI ECM

Dichiarazione del provider relativa al numero di crediti assegnato ad un evento ECM. I crediti ECM sono indicatori della quantità di insegnamento/apprendimento effettuato dagli operatori sanitari in occasione di attività ECM. I crediti vengono assegnati ai partecipanti ai programmi educazionali accreditati ECM. Il sistema di crediti ECM è unico a livello nazionale e i crediti acquisiti hanno lo stesso valore. Non vi sono differenze tra crediti ECM acquisiti frequentando attività finalizzate ad obiettivi formativi nazionali o regionali

CREDITI RESIDENZIALI

Crediti conseguiti con attività pianificate e strutturate, messe a disposizione da Provider accreditati che si svolgono in modo frontale e con la presenza sincrona di tutti i partecipanti nella stessa sede

CUSTOMER SATISFACTION

La customer satisfaction è l'opinione del professionista che emerge dallo scarto negativo o positivo, fra la percezione della formazione fruita e le sue attese riscontrabili con aspettative e desideri. In ambito ECM la conoscenza del grado di soddisfazione del professionista permette al Provider di valutare la qualità e il valore percepito della propria offerta formativa. La raccolta e l'analisi della customer satisfaction fornisce dunque elementi utili per individuare le azioni che possono portare a un miglioramento della propria offerta formativa effettivamente apprezzato e percepito dai professionisti del sistema sanitario. La valutazione della soddisfazione del cliente può essere stimata attraverso la raccolta dei "commenti dei clienti" attraverso la compilazione volontaria di un modulo di soddisfazione

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 17 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

DIDATTICA IN GRANDE GRUPPO

La didattica in grande gruppo è un metodo didattico che caratterizza gli eventi nei quali un docente interagisce in modo frontale con un numero di discenti variabile da 10 a 30-40 o anche più

DIDATTICA ATTIVA

Didattica che prevede la partecipazione diretta (con contributo personale) del discente all'evento formativo

DIDATTICA TUTORIALE

Metodo di apprendimento attivo, centrato sul discente e basato sull'apprendimento per ricerca e per scoperta. Si avvale di un tutore che non trasmette informazioni, ma facilita l'apprendimento e valorizza e motiva sia lo studio individuale che il lavoro di gruppo

DIMOSTRAZIONE

Argomentazione attraverso la quale si stabilisce che una certa nozione o tesi o teoria è vera; più genericamente ogni ragionamento – ivi comprese le operazioni e gli esperimenti – con cui si vuol provare la verità di una asserzione. Può utilizzare filmati, video e altri sussidi didattici

DIRETTORE DEL CORSO

Identifica il responsabile del processo di gestione e coordinamento dell'attività formativa Residenziale

DISCUSSIONE DI CASI

Presentazione ad un gruppo di un caso emblematico, preferibilmente complesso sul quale viene intavolata una discussione, senza specifico mandato di trovare una soluzione al problema, ma con l'obiettivo di confrontare posizioni anche diverse di fronte ad una situazione reale o realistica. Possono partecipare alla discussione di casi anche professionalità diverse

DOCENTE – FORMATORE

Dal latino docere insegnare, riferito prevalentemente alla trasmissione di contenuti ai discenti. Esperto pedagogico che attiva la costruzione del percorso formativo, dall'analisi dei bisogni, all'elaborazione degli obiettivi, alla scelta delle tecniche didattiche ed all'organizzazione del piano di valutazione, sia formativo sia certificativo. È compito di questa figura, dotata di capacità didattiche e contenutistiche, anche l'approfondimento e la scelta dei contenuti, eventualmente insieme a tutto il gruppo docente. La sua attività può espletarsi con maggiore efficacia negli eventi che si svolgono con la metodica della didattica attiva

DOCIMOLOGIA

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 18 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

Disciplina relativamente giovane, nel campo delle scienze pedagogiche che, nella sua evoluzione metodologica, tecnica e concettuale, è andata gradualmente connotandosi come ricerca intorno ai problemi della valutazione. Il campo di indagine di questa disciplina è, dunque, la rete dei concetti che fanno capo a: valutazione, misurazione e verifica, mentre lo scopo della ricerca docimologia è quello di studiare i metodi con cui vengono espressi i giudizi di valutazione per controllarne l'attendibilità sia dal punto di vista logico (qual è la struttura del ragionamento con cui si valuta?) che metodologico (quali sono i procedimenti di rigore necessari per assicurare oggettività al giudizio di valutazione?) che tecnologico (con quali strumenti si può assicurare rigore ed oggettività al processo di valutazione?)

DOSSIER FORMATIVO

Lo strumento di programmazione e valutazione del percorso formativo del singolo operatore (individuale) o del gruppo di cui fa parte (equipe o network professionale). Non è, quindi, un portafoglio delle competenze, ma può essere considerato come un precursore ed è comunque correlato al profilo professionale ed alla posizione organizzativa

EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM)

L'insieme organizzato e controllato di tutte quelle attività formative, sia teoriche sia pratiche, promosse da Società Scientifiche, nonché da soggetti pubblici e privati accreditati (Provider), allo scopo di adeguare continuamente e sistematicamente conoscenze, abilità e competenze dei professionisti della salute. Consiste nell'insieme delle attività che servono a mantenere, sviluppare e incrementare le conoscenze, le capacità e le prestazioni di ogni professionista, per offrire una migliore qualità nell'assistenza e cure rivolte ai cittadini

EFR

(evento formativo residenziale)

Singola attività didattica con obiettivi di natura formativa attinenti ad uno specifico obiettivo regionale/nazionale organizzato da un Provider, aperto anche a personale esterno al Provider organizzatore

E-LEARNING

Abbreviazione di electronic learning. L'e-learning consiste nell'erogazione di materiali formativi attraverso gli strumenti dell'Information and Communication Technology, in particolare Internet, Intranet/Extranet, satellite e cd-rom. Il principale vantaggio è costituito dalla possibilità per l'utente di fruire di contenuti didattici personalizzati senza vincoli spazio/temporali. Tutti i sistemi di e-learning devono prevedere alcuni elementi essenziali, che sono:

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 19 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

- l'utilizzo della connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e lo sviluppo di attività formative basate su una tecnologia specifica, detta "piattaforma tecnologica" (Learning Management System, LMS);
- l'impiego del personal computer (eventualmente integrato da altre interfacce e dispositivi) come strumento principale per la partecipazione al percorso di apprendimento; un alto grado di indipendenza del percorso didattico da vincoli di presenza fisica o di orario specifico;
- il monitoraggio continuo del livello di apprendimento, sia attraverso il tracciato del percorso che attraverso frequenti momenti di valutazione e autovalutazione;
- la valorizzazione di:
 - multimedialità (effettiva integrazione tra diversi media per favorire una migliore comprensione dei contenuti);
 - interattività con i materiali (per favorire percorsi di studio personalizzati e di ottimizzare l'apprendimento);
 - interazione umana (con i docenti/tutor e con gli altri studenti – per favorire, tramite le tecnologie di comunicazione in rete, la creazione di contesti collettivi
 - di apprendimento)

ESPERTO PROFESSIONALE

L'esperto professionale (proveniente anche da istituzioni ed organizzazioni pubbliche, da organizzazioni del lavoro e-o da imprese private) è uno studioso di qualche disciplina (in particolare di scienza della formazione) in possesso di titolo ufficiale che lo abiliti a svolgere attività didattica. In particolare in taluni casi di attività di FSC (formazione sul campo) è opportuno ricorrere a un esperto esterno al gruppo di operatori che partecipano. La presenza di un esperto può risultare necessaria qualora l'attività tocchi problematiche per le quali non sono presenti competenze adeguate, ovvero quando affronta tematiche particolarmente delicate e complesse. L'individuazione dell'esperto deve essere precedentemente concordata con i partecipanti per i quali, tale figura, deve essere percepita come opportunità per chiarire qualche elemento tecnico o specialistico che emergesse nell'ambito dell'audit clinico o del gruppo di lavoro e non come elemento di giudizio e controllo. È pertanto necessario che l'esperto si limiti a tale funzione, rispondendo a eventuali quesiti, e per il resto, tenga un comportamento differenziato dagli altri, non essendo egli membro della peer review

EVENTO FORMATIVO

Singola attività didattica destinata ad avere in misura più o meno rilevante obiettivi di natura formativa

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 20 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

FORMAZIONE

Attività programmata e finalizzata che permette o sollecita l'individuo a evolvere, ponendolo in situazioni che possono ottenere come risultato un accrescimento delle sue competenze. Processo permanente finalizzato a costruire un progetto professionale nell'ottica dell'eccellenza, strettamente connesso con l'idea di qualità dinamica, intesa come ricerca del miglioramento continuo e adeguamento di conoscenze, abilità e competenze professionali. La formazione deve tradursi in un processo e le tappe di questo processo sono:

- 1) analisi dei bisogni
- 2) progettazione
- 3) azione formativa
- 4) valutazione dei risultati

FABBISOGNO FORMATIVO

Esprime le dimensioni qualitative e quantitative delle azioni formative indispensabili per acquisire capacità e conoscenze proprie di una professione

FACULTY

Insieme dei docenti e dei responsabili di un programma educativo

FAQ

(Frequently Asked Questions)

Un file utilizzato nei gruppi di discussione che contiene le domande (e le relative risposte) che i nuovi utilizzatori più frequentemente pongono

FOCUS GROUP

Elaborazione approfondita da parte di un piccolo numero di persone di un tema proposto da un moderatore in seguito ad una ricerca qualitativa

FORMATORE

Il formatore è un facilitatore di apprendimento che opera all'interno di un processo di formazione: il suo fine è quello di massimizzare il processo di apprendimento, realizzando in prima persona azioni specifiche, sia sul contenuto (didattica e stili di docenza) che, soprattutto, sul processo (processo e clima)

FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)

Attività di formazione nella quale docente e discenti sono separati da tempo, luogo o entrambi; raggiunge il discente dove si trova, può arrivare contemporaneamente a molte persone (singole o in gruppo), può adattarsi ai tempi del discente (registrabile e riutilizzabile) utilizzando materiali durevoli. I corsi di formazione possono essere reperiti con varie modalità: per posta, testi, audio e videotapes, CD-ROM, on line learning, audio e

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 21 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

video conferenze, TV interattiva ecc. Preseleziona contenuti e metodi didattici e può integrare strumenti multimediali con effetti esteticamente gradevoli

FORMAZIONE CONTINUA

Attività di qualificazione specifica per i diversi profili professionali, attraverso la partecipazione a corsi, convegni, seminari, organizzati da istituzioni pubbliche o private accreditate, nonché soggiorni a corsi, partecipazioni a studi clinici controllati e ad attività di ricerca, di sperimentazione, di sviluppo

FORMAZIONE PERMANENTE

Ai sensi dell'articolo 16 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m., la formazione permanente comprende le attività finalizzate a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali e i comportamenti degli operatori sanitari al progresso scientifico e tecnologico, con l'obiettivo di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal servizio sanitario

FORMAZIONE RESIDENZIALE INTERATTIVA

Attività in cui i partecipanti svolgono un ruolo attivo e il livello di interazione tra loro e con i docenti è ampio. Per garantire un'adeguata partecipazione è necessario che il numero dei discenti sia limitato. Metodi didattici interattivi: confronto/dibattito tra discenti ed esperto/docente/relatore; discussione di filmati; lavori di gruppo; esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche; role playing; lavori a piccoli gruppi su problemi e casi clinici con produzione di rapporto finale da discutere con l'esperto; incontri di verifica a distanza dell'apprendimento; presentazione e discussione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria; istruzione e presentazione e discussione di un elaborato (project work)

FORMAZIONE RESIDENZIALE NON INTERATTIVA

Attività in cui uno o pochi docenti si rivolgono a molti discenti ed il livello di interattività è limitato alla possibilità di fare domande e partecipare alla discussione. Metodi didattici non interattivi: lezioni e relazioni su tema preordinato; tavole rotonde; dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti; verifica di apprendimento

FORMAZIONE SUL CAMPO (FSC)

Attività formativa in cui vengono utilizzati direttamente per l'apprendimento i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione, che include anche la partecipazione ad attività di ricerca e a commissioni e gruppi di miglioramento, offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi. Sono compresi nella FSC le seguenti tipologie:

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 22 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

- GRUPPI DI LAVORO
- STAGE E TIROCINI
- AUDIT CLINICO E/O ASSISTENZIALE
- RICERCA

GESTORI CORSO

Colui che gestisce progetti, corsi, eventi aziendali nella fase di erogazione

GESTORE FAD

Trasferisce i corsisti su piattaforma FAD Funge da help-desk e recupera i dati per i report da trasferire al gestore ECM e al progettista del corso

GRUPPI DI LAVORO

Attività in cui l'apprendimento avviene attraverso l'interazione con un gruppo di pari e la partecipazione a iniziative mirate prevalentemente al miglioramento di un processo, di una situazione, di una procedura, etc. Prevedono, di solito, la ricerca e l'organizzazione di documentazione, la lettura di testi scientifici e la discussione in gruppo, l'analisi di casi, la redazione, la presentazione e la discussione di elaborati, etc. Includono l'Audit clinico assistenziale con revisione sistematica e strutturata di argomenti e contesti clinici. Queste attività si svolgono di solito in ambienti lavorativi clinici ma si possono svolgere anche in sedi diverse. È possibile, e in alcuni casi necessario, l'uso di tecnologie informatiche per la comunicazione a distanza e per l'accesso alla documentazione. Affinché sia possibile riconoscere la valenza formativa ai fini del rilascio dei crediti è necessario che le attività di miglioramento/studio siano identificate dal Provider con un atto formale, in cui sia specificato l'obiettivo del progetto, il responsabile del progetto, il numero di partecipanti, la durata e il numero degli incontri previsti. Tra i gruppi di lavoro possono essere identificate le seguenti tipologie (tutte attestate da Provider accreditato e validate dalla documentazione prodotta) che si realizzano con la partecipazione a gruppi di lavoro:

- a) comitato aziendale (ad esempio comitato etico, per il controllo delle infezioni, il buon uso degli antibiotici o del sangue, il prontuario terapeutico, la sicurezza ed emergenze sul lavoro, HACCP, ospedale senza dolore, etc.);
- b) commissione di studio (interaziendali, dipartimentali, aziendali)
- c) gruppo di miglioramento (finalizzati al miglioramento della qualità, alla promozione della salute, all'accreditamento e alla certificazione di sistemi, dell'organizzazione di servizi, di prestazioni, della comunicazione con i cittadini, etc.; circoli di lettura di articoli scientifici, discussioni su casi clinici, su problemi assistenziali e cure primarie, circoli di gestione delle criticità di programmi di prevenzione e di emergenze.)
- d) comitato scientifico

GRUPPI DI MIGLIORAMENTO

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 23 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

persone appartenenti con professionalità diverse che si riuniscono ed operano assieme in maniera coordinata per affrontare e risolvere un problema e trarne soluzione al fine di migliorare l'organizzazione o l'attività

INSTRUCTIONAL DESIGN

Campo di indagine che si occupa di definire le regole che presiedono alla scelta dei metodi di istruzione più adeguati, tenendo conto delle condition of learning e delle diverse tipologie di apprendimento

INSTRUCTIONAL DESIGNER (ID)

Operatore cui compete applicare l'instructional design

INTERVENTO FORMATIVO

Termine generico per indicare sia corsi di formazione che eventi

JOURNAL CLUB

Tecnica didattica per la ricerca di evidenze su argomenti assegnati, lettura critica di articoli selezionati, revisione strutturata della letteratura

LEADERSHIP

Capacità di un individuo di guidare un gruppo verso un risultato

LAVORO IN PICCOLO GRUPPO

Ogni situazione in cui l'insieme dei partecipanti ad un'iniziativa formativa (il corso, la classe) si suddivide in sottoinsiemi meno numerosi. Il lavoro di gruppo comporta la suddivisione dei partecipanti in gruppi di dimensioni ridotte, operanti in autonomia, cui è assegnato un compito, il "mandato", da svolgere in un tempo determinato, per presentarne successivamente le conclusioni in sessione plenaria. Permette di lavorare con materiale didattico non solo in termini di conoscenze ma anche di atteggiamenti. I partecipanti sono più propensi a scambiare i propri pensieri. Generalmente la sessione è strutturata con l'aiuto di esercizi specifici come temi di discussione o interviste a pazienti. Prevede una partecipazione diretta e contemporanea dei partecipanti e un'interazione anche se questa può avvenire tramite collegamenti in linea (chat, e-mail, teleconferenze).

LEZIONE

Metodo didattico consistente nella presentazione formale ad un uditorio anche ampio, da parte di un docente di nozioni che devono essere acquisite da più discenti, seguita da ampia discussione con i presenti. Possono essere utilizzati sussidi audiovisivi e dimostrazioni

LEZIONE INTEGRATA

Metodo didattico che consiste nell'inserire all'interno di una lezione dei sistemi strutturati finalizzati a rendere attiva la partecipazione dei discenti e a rilevare il grado di comprensione e memorizzazione dei messaggi La presentazione formale viene tenuta in

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 24 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

contemporanea da due o più docenti, appartenenti anche a figure professionali diverse, su materiale predisposto e con obiettivi di apprendimento definiti

LEZIONE MAGISTRALE

Discorso accademico su un argomento scientifico o letterario, generalmente rivolto ad un pubblico di studiosi da parte di un altro studioso particolarmente esperto sull'argomento stesso. Rispetto alla lezione frontale, ha carattere più ampio, privilegiando lo stato attuale delle conoscenze rispetto ai singoli aspetti problematici. Non è seguita da discussione con il pubblico. Per molti aspetti è simile alla conferenza la quale è tuttavia aperta ed indirizzata ad un pubblico più eterogeneo

LINEE GUIDA

Insieme di raccomandazioni e indicazioni procedurali sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide; sono redatte allo scopo di rendere i comportamenti appropriati e con un elevato standard di qualità; sono finalizzate ad assistere gli operatori a decidere quali siano le modalità assistenziali più adeguate in specifiche circostanze cliniche

LMS - LEARNING MANAGEMENT SYSTEM

Piattaforma applicativa (o insieme di programmi) che permette l'erogazione dei corsi in modalità e-learning. Il learning management system presidia la distribuzione dei corsi online, la registrazione dello studente, tiene traccia del suo progresso, registra i punteggi dei test, indica il completamento dei corsi, e permette ai docenti di valutare le prestazioni dei loro studenti. La componente Internet e/o web e la presenza di una tecnologia specifica distingue LMS da altre versioni di formazione a distanza, come i Computer Based Training (CBT); le procedure di monitoraggio e tracciamento degli utenti lo distinguono dai Web Based Training (WBT)

METAPLAN

Metodologia di discussione visualizzata guidata che utilizza come strumento un tabellone ove vengono raggruppati bigliettini multiforme secondo modalità condivise dai partecipanti al gruppo di lavoro.

METODI DIDATTICI

Definizione della strategia e del contesto operativo attraverso cui si sviluppa la esperienza di insegnamento apprendimento

Tipologie:

- 1) Didattica non interattiva:
 - lezioni magistrali;
 - lezione frontale standard con dibattito tra discenti ed esperto-i guidato da un conduttore (l'esperto risponde)

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 25 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

- tavole rotonde con dibattito tra esperti (non simposi o corsi brevi)

2) Didattica interattiva:

- dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti
- presentazione e discussione di problemi o di casi didattici in grande gruppo
- lezione integrata con filmati, questionari, casi didattici flash di stimolo, ecc.
- esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche
- Role playing
- lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi didattici con breve presentazione delle conclusioni in sessione plenaria con esperto

Viene assegnato un punteggio più elevato a metodi didattici interattivi che permettono una maggiore partecipazione dei discenti ed una maggiore efficacia del processo di insegnamento-apprendimento. I metodi didattici sono correlati alle finalità che si intendono raggiungere con lo svolgimento dell'attività formativa. L'efficacia formativa è infatti condizionata fortemente dalla coerenza tra finalità e tecniche (metodi) didattiche. Se si propongono obiettivi cognitivi sono poco efficaci l'esecuzione diretta di attività pratiche, o il role playing.

Se ci si propone come obiettivo cognitivo l'analisi e la risoluzione dei problemi, questo verrà privilegiato non da tecniche didattiche che consentono l'acquisizione di nozioni (ad esempio lezioni frontali, lezioni magistrali, ecc) ma da quelle che permettono l'acquisizione di modelli di interpretazione e di intervento (lavoro a piccoli gruppi, discussione di filmati, ecc.)

METODO

Presupposto scientifico-organizzativo che guida la progettazione, realizzazione e verifica del risultato. È il "come faccio" una cosa

METODO INTERATTIVO

Metodo che prevede il continuo interscambio di informazioni e di esperienze tra docente e discente tale da modulare lo svolgimento dell'evento tenendo sempre in considerazione il vissuto degli attori

METODOLOGIE DIDATTICHE

Insieme di mezzi messi razionalmente in opera per ottenere un dato risultato educativo.

MULTIPLE CHOICE QUESTION (MCQ)

Quesiti presentati all'esaminando congiuntamente a più opzioni di risposta di cui solo una è esatta. Detti anche quiz a risposta multipla

OBIETTIVO

Ciò che i discenti devono essere in grado di fare alla fine di un processo di insegnamento/apprendimento (Guida pedagogica OMS 2000)

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 26 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi, nazionali e regionali, sono lo strumento utilizzato per orientare i programmi di aggiornamento professionale e di formazione continua rivolti agli operatori della sanità. Gli obiettivi formativi di rilievo nazionale vengono definiti dalla Conferenza Stato/Regioni e devono essere riconducibili alle attività collegate ai Livelli Essenziali di Assistenza. Essi tengono conto del Piano sanitario nazionale, del miglioramento dell'assistenza e delle competenze professionali specifiche, ma anche della necessità di sviluppare capacità di collaborazione e integrazione, di trasferimento delle conoscenze e di comunicazione. Gli obiettivi formativi di rilievo regionale sono stabiliti dalle Regioni e tengono conto dei Piani sanitari regionali. Sono finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata, nel rispetto delle peculiarità organizzative locali

OBIETTIVO DIDATTICO

Elemento fondamentale nella costruzione di un percorso educativo che abbia valore formativo, l'obiettivo didattico dichiara in modo esplicito il traguardo che si intende raggiungere.

Tipologie:

- a) Fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti
- b) Fare acquisire abilità manuali, tecniche e pratiche
- c) Fare migliorare le capacità relazionali e comunicative
- d) Far acquisire competenze per l'analisi e la risoluzione dei problemi nei vari contesti

L'inserimento di un quarto obiettivo è finalizzato a differenziare ai fini formativi la componente cognitiva dell'apprendimento in due livelli: livello più basso, sola memorizzazione delle conoscenze, livello più elevato analisi dei dati e risoluzione di problemi

ORGANIZZATORE DI FORMAZIONE

- Università, Facoltà e Dipartimenti universitari
- Aziende sanitarie
- Istituti scientifici del Servizio Sanitario Nazionale
- Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Enti e Agenzie regionali gestori di formazione in campo sanitario
- Società Scientifiche e Associazioni professionali campo sanitario
- Ordini e Collegi delle professioni sanitarie
- Fondazioni a carattere scientifico
- Case editrici scientifiche

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 27 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

- Società, Agenzie ed Enti pubblici
- Società, Agenzie ed Enti privati

PACCHETTO DIDATTICO (enduring materials)

Materiali didattici stampati, audiovisivi, filmati, CD e istruzioni computer-assisted. Possono essere usati soli oppure in combinazione nell'ambito di programmi di Formazione a Distanza. Sono progettati per un apprendimento individuale. Devono costituire un insieme indipendente di sussidi didattici e sono, quindi, esclusi tutti quei materiali preparati per integrare una lezione o un seminario. Libri, riviste e manuali non sono inclusi in questa categoria

PANEL

Discussione tra 2 o più esperti su argomenti specifici coordinata da un moderatore.

PATTO D'AULA

Serve a porre le basi per l'intervento formativo per creare un buon clima di Apprendimento

PERCORSI DIAGNOSTICO- TERAPEUTICI

Applicazione pratica delle linee guida in un preciso contesto sanitario (ospedale, reparto)

PERCORSI FORMATIVI

Insieme delle attività di formazione che consentono al professionista di mantenere e migliorare nel tempo conoscenze, abilità e competenze, adeguandole al progresso scientifico, tecnologico e culturale.

PERFORMANCE

Azioni manifeste e oggettivabili di un soggetto (singolo o equipe) come espressione concreta e misurabile attraverso appositi indicatori delle abilità dello stesso.

PIANO FORMATIVO

Programma organico di azioni formative concordato tra le Parti sociali interessate, rispondenti ad esigenze aziendali, settoriali, territoriali e individuali.

Il Piano formativo si compone:

- di uno o più progetti, nei quali sono descritte e sviluppate le azioni formative e propedeutiche;
- del Piano finanziario, relativo alla realizzazione di ogni progetto;
- di altri eventuali documenti che accompagnano e sono relative al Piano formativo

PIATTAFORMA ECM REGIONALE

Portale informatizzato di Educazione Continua in Medicina a livello regionale (www.ecmpiemonte.it) ove sono reperibili tutti i dati relativi alla formazione del dipendente svolti da provider pubblici regionali

PIATTAFORMA FAD

Piattaforma per formazione a distanza

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 28 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

PLANNING

Procedura informatizzata di supporto alla progettazione ed organizzazione di un intervento formativo

POST-TEST

Test di valutazione che i discenti affrontano alla fine del percorso formativo per verificare il conseguimento delle competenze previste dall'obiettivo didattico

PRE-TEST

Prova di valutazione che i discenti affrontano all'inizio del percorso formativo allo scopo di valutare le competenze che già posseggono. Se confrontato con un identico post-test fornisce una indicazione sulla reale efficacia didattica del corso.

PRIORITÀ FORMATIVE

Decisione a fronte di criteri condivisi per evidenziare in quale successione temporale progettare gli interventi formativi

PROBLEM BASED LEARNING (PBL)

Didattica svolta a gruppi di discenti, o anche individualmente, ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che essi affrontano con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del Problem Solving, nel Problem Based Learning il discente o i gruppi di discenti non posseggono all' inizio tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni. Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca

PROBLEM SOLVING (PS)

Tecnica o modalità di didattica interattiva svolta individualmente o a piccoli gruppi consistente nel presentare al discente – già in possesso di tutte le informazioni cognitive necessarie per raggiungere la soluzione – un problema stimolandolo a cercare la soluzione mediante tentativi guidati dal docente stesso. Nel Problem Solving, il docente non deve in alcun modo proporre la soluzione del problema né deve dichiarare errati eventuali tentativi effettuati dal discente, limitandosi a mostrarne l'incongruenza con il problema stesso. Nell'attività di Problem Solving il docente rimane presente ai tentativi del discente e lo assiste durante l'intera durata della ricerca

PROCEDURA

Insieme di azioni professionali finalizzate ad un obiettivo

PROFESSIONALITÀ

Qualità di chi svolge il proprio lavoro con competenza e scrupolosità adeguata

PROFILI DI FORMAZIONE

Profili di competenza in campo formativo (Progettista, Docente, Istruttore)

	Manuale Sistema Qualità		Sez. 3	Pag. 29 di 34
	TERMINI E DEFINIZIONI		Rif. : Sez. 0 Norma	UNI EN ISO 9001
			Rev. 03	del 10/02/2025

PROGETTISTA DI FORMAZIONE

Operatore con conoscenze andragogiche che all'interno della formazione si occupa di progettazione di interventi formativi per adulti in Sanità, curandone anche la fase di erogazione, chiusura e valutazione

PROGRAMMA

Risposta organizzata per eliminare o ridurre uno o più problemi. La risposta include uno o più obiettivi, lo svolgimento di una o più attività e il consumo di risorse (WHO)

PROGRAMMA FORMATIVO

Offerta formativa e relativa calendarizzazione di eventi, corsi di formazione e progetti formativi aziendali del piano formativo triennale, derivanti dall'analisi dei bisogni annuali e da problemi emergenti, approvato con determina

PROGRAMMA STRATEGICO DI FORMAZIONE AZIENDALE

Definisce un insieme di diverse tipologie formative articolate al fine del raggiungimento degli obiettivi aziendali, rivolto al personale dipendente e convenzionato dell'Azienda

PROVIDER DI FORMAZIONE

Erogatore di interventi formativi.

PROTOCOLLO

Indica in senso generale un predefinito schema di comportamento diagnosticoterapeutico. Generalmente con questo termine ci si riferisce ad una sequenza di comportamenti assai ben definiti come avviene ad esempio all'interno di un programma di ricerca clinica (non a caso si usa proprio il termine protocollo di ricerca per indicare le modalità di comportamento quando si vuole sperimentare, ad es. un nuovo farmaco).

PROVIDER ECM

Organizzatore di formazione che è accreditato a presentare e fornire eventi ECM. Nell'ambito del sistema ECM italiano è diventato sinonimo di fornitore di eventi formativi siano essi realizzati in aula o a distanza. Il provider accreditato per l'ECM è un soggetto che o ha configurazione giuridica autonoma

- opera regolarmente nel campo della formazione continua degli operatori sanitari
- svolge attività di formazione e informazione esclusivamente finalizzata al miglioramento della assistenza sanitaria e non influenzata da interessi commerciali nel campo sanitario o ha elevate competenze nelle metodologie e nelle tecniche per la formazione degli operatori sanitari, sui contenuti scientifici oggetto delle attività formative realizzate e anche, eventualmente, sui problemi di bioetica e sugli aspetti giuridici
- è in grado di predisporre e rendere completamente fruibili eventi o programmi educazionali garantendo anche il supporto logistico, il tutoraggio e la valutazione

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 30 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

- è responsabile della integrità etica, del valore deontologico, della qualità scientifica, della completezza e dell'aggiornamento dei contenuti di tutte le attività educazionali che organizza e dei materiali didattici che utilizza
- assegna crediti ECM ai partecipanti alle attività educative che organizza secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Conferenza Stato/Regioni
- è disponibile a sostenere le spese delle visite dell'Ente accreditatore, a rendere accessibile tutta la documentazione necessaria e a facilitare gli incontri e le altre attività di verifica o si impegna a comunicare all'Ente accreditatore ogni eventuale cambiamento di denominazione, di stato giuridico, del suo statuto, inclusa la formazione di consorzi, etc o possiede tutti i requisiti di qualità secondo gli standard definiti nella Conferenza Stato-Regioni e ha ottenuto l'Accreditamento ECM.

Una organizzazione costituita da più strutture, sedi o filiali (ad esempio Dipartimenti universitari con più istituti, Azienda sanitaria con più dipartimenti, etc.) è considerata come un unico Provider. Un Provider può acquisire attrezzature, locali, servizi, materiali didattici, etc. da terzi con accordi, convenzioni o locazioni, ma ne è, comunque, il responsabile

PUBBLICITÀ

Forma di comunicazione a pagamento, diffusa su iniziativa di operatori economici che tende in modo intenzionale e sistematico a influenzare gli atteggiamenti e le scelte degli individui in relazione al consumo di beni e all'utilizzo di servizi

QUESTIONARIO

Tecnica didattica consistente in una serie strutturata di domande, molto utilizzata per favorire e verificare l'apprendimento di nozioni (area cognitiva)

RACCOLTA BISOGNI FORMATIVI

Indagine capillare delle esigenze formative derivanti dai percorsi formativi proposti dall'Azienda e dalle competenze necessarie per estrinsecare il proprio ruolo professionale

REFERENTE ACCREDITAMENTO

Operatore che all'interno del settore formazione collabora con la Direzione di FM nell'identificare gli elementi utili all'accREDITamento Provider

REFERENTE DELLA FORMAZIONE

Operatore che all'interno dei servizi e delle strutture complesse collaborano alla formazione e alla ricaduta di questa sull'organizzazione

RELATORE

Esperto di specifico contenuto di formazione: è inserito nel contesto dell'evento formativo per la sua particolare esperienza sull'argomento. La sua performance viene di norma gestita dalla segreteria scientifica ed è strumento didattico tipico degli eventi tradizionali tipo congressi, convegni, tavole rotonde e così via

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 31 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

REQUISITO

Ciascuna delle caratteristiche necessarie e richieste affinché un prodotto-servizio risponda allo scopo.

RESPONSABILE DI PROGETTO

Figura con funzioni di responsabilità, coordinamento e referenza, a seconda dei casi, rispetto ai contesti operativi (gruppo di lavoro, audit clinico, ricerca) e alle attività sulle quali si innesta un progetto di FSC.

Il responsabile di progetto svolge le funzioni di:

- facilitare i rapporti tra il gruppo e il Servizio Formazione;
- collaborare con gli altri ruoli organizzativi coinvolti nella realizzazione del progetto formativo al fine di trasmettere criticità, bisogni e richieste avanzati dal gruppo;
- trasmettere al gruppo comunicazioni e informazioni pratico-operative;
- gestire i fogli di rilevamento presenze

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Responsabile di procedimento secondo la normativa vigente

RESPONSABILE SCIENTIFICO PER EFR

Operatore che ha riconosciute ed elevate competenze scientifiche in particolare sugli argomenti oggetto delle attività formative unitamente a competenze didattico andragogiche.

RESPONSABILE SCIENTIFICO PER PFA

Operatore appartenente all'ente che ha riconosciute ed elevate competenze scientifiche in particolare sugli argomenti oggetto delle attività formative unitamente a competenze didattico-andragogiche.

REVISIONE TRA PARI

(peer review)

Tecnica di valutazione e miglioramento della qualità della erogazione delle cure. I valori e coloro la cui attività viene valutata appartengono alla stessa professione.

RILEVANZA

Proprietà di un obiettivo o, di un intero evento formativo che esprime non l'importanza dell'argomento in sé, ma il suo significato e il suo impatto rispetto alle attività e ai compiti professionali specifici dei discenti a cui si rivolge.

RISULTATO ATTESO

Risultante dell'incontro delle aspettative dei partecipanti e l'obiettivo dell'evento Formativo

ROLE PLAYING

Particolare tipo di esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di attori in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 32 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

osservatori dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Consente un'esplicitazione ed un'analisi dei vissuti, delle dinamiche interpersonali, delle modalità di esercizio di specifici ruoli e, più in generale, dei processi di comunicazione agiti nel contesto rappresentato

RUOLO

L'insieme dei compiti/attività e comportamenti che sono richiesti (in modo dichiarato o sotteso) a chi occupa una posizione all'interno del gruppo

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Stesura di atti deliberativi, determinazioni, liquidazioni e rendicontazione mensile semestrali ed annuali relative al settore

SEGRETERIA CORSI

Attività di segreteria dei corsi e di fruizione del service al fine dell'organizzazione informatica dei corsi

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Attività inerenti alla prenotazione, preparazione, gestione e chiusura degli interventi Formativi

SEMINARIO

Riunione tra un numero contenuto di persone, già più o meno esperte in un determinato campo, con l'obiettivo non tanto di far apprendere conoscenze o competenze nuove, quanto di stimolare l'apprendimento su un tema oppure il confronto tra conoscenze e esperienze diverse, al fine, ad esempio, di realizzare un progetto o raggiungere un consenso su una particolare procedura

SIMPOSIO

Incontro di studiosi a scopo aggiornamento e informazione reciproca, differisce dal congresso per l'argomento più specifico e il minor numero di convenuti.

SOFTWARE DI FORMAZIONE

Strumento informatico di supporto alla formazione

SPONSOR

Sponsor commerciale è qualsiasi soggetto privato che fornisce finanziamenti, risorse o servizi a un Provider ECM mediante un contratto a titolo oneroso, in cambio di spazi di pubblicità o attività promozionali per il nome e/o i prodotti del soggetto sponsorizzante

STAGE TIROCINIO

Attività in cui il partecipante in modo attivo acquisisce nuove conoscenze, abilità e comportamenti utili all'esecuzione di attività specifiche, all'utilizzo di tecnologie e strumenti o al miglioramento di aspetti relazionali. Si verificano in genere durante tirocini, training, periodi di affiancamento, supervisione in psicoterapia, ecc. e si svolgono in contesti

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 33 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 dei 10/02/2025

lavorativi qualificati e sulla base di obiettivi ben identificati e di una programmazione specifica.

STRUMENTO DIDATTICO

Dispositivo utile o di supporto indispensabile ai metodi di insegnamento. Agli strumenti più semplici e storici si sono aggiunti nel tempo la lavagna luminosa, il videoregistratore, la telecamera e la fotocamera, i manichini e i simulatori, il computer, il videoproiettore

STUDIO INDIVIDUALE

Analisi su una ricerca o su una cartella clinica su uno specifico problema e susseguente rapporto ad un gruppo con discussione

SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

Sviluppo professionale continuo, inteso come processo destinato ad assicurare lo sviluppo globale dell'intero complesso delle performance degli operatori sanitari necessarie a rispondere adeguatamente ai bisogni dei pazienti e del Servizio Sanitario e a realizzarlo mediante strategie di apprendimento differenti

TAVOLA ROTONDA

Un contesto nel quale un gruppo di esperti (anche provenienti da categorie professionali diverse) guidati da un moderatore, discute e si confronta su un tema prestabilito. Il tutto in presenza di un uditorio che, generalmente, si trova in situazione di tipo recettivo passivo e non interviene se non in modo sporadico e marginale e in genere al termine della discussione

TEAM

Insieme limitato di persone interdipendenti che ha la percezione di agire come unità sovraindividuale con ruoli e regole negoziate e condivise, orientati verso un mandato

TECNOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Studio sistematico dei metodi e dei media per l'analisi, la progettazione, lo sviluppo e la valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento, finalizzato a risolvere problemi complessi, coinvolgenti persone, procedure, idee, organizzazione, risorse tecniche e finanziarie

TEST

Prova alla quale si ricorre per la valutazione di una data caratteristica cognitiva, attitudinale, psicologica, mentale. Con significato più ampio, quesito o insieme di quesiti, ciascuno dei quali ammette una risposta corretta

TUTOR

Il tutor è persona esperta nella materia in cui il discente si sta formando, nella migliore delle ipotesi lavora in rapporto di uno a uno (un tutor = un discente), è una figura tipica in situazioni didattiche di training, in reparto, nello studio professionale, ecc. In aula deve

	Manuale Sistema Qualità TERMINI E DEFINIZIONI	Sez. 3 Pag. 34 di 34
		Rif. : Sez. 0 UNI EN ISO Norma 9001
		Rev. 03 del 10/02/2025

essere presente quando sono previste esercitazioni per l'acquisizione di competenze pragmatiche, meglio se in rapporto molto basso, ad esempio un tutor ogni 3-4 discenti. Il tutor deve avere competenze di metodo della formazione, di comunicazione e relazione oltre a quelle specifiche sull' argomento su cui verte il corso o l'esercitazione o il periodo di training.

Può prendere parte, nel corso dell'evento, anche unicamente ai momenti di gruppo, in cui sia previsto e necessario il suo supporto ai partecipanti.

TUTOR ON LINE

Insegnante on-line, focalizzato sull'apprendimento del discente

VALUTAZIONE

Confronto tra la situazione iniziale e quella di arrivo. Processo scientifico e sistematico con cui viene determinato il grado in cui un intervento o programma pianificato raggiunge pre-determinati obiettivi. Fornisce le basi di un giudizio di valore che permette di prendere le migliori decisioni pedagogiche. Include una componente di misurazione e una componente di giudizio e decisione. È un processo continuo, si basa su criteri, nella formazione può misurare il comportamento dei discenti, l'efficacia degli insegnanti, la qualità nel programma.

WBT (Web based training)

Una forma di computer-based training, in cui i materiali didattici sono resi disponibili attraverso Internet, intranet o extranet. I sistemi di WBT utilizzano corsi in autoistruzione, visualizzabili tramite il browser, e strumenti come le e-mail, i newsgroup, le chat, per consentire la comunicazione con i tutor e con gli altri allievi

WEB CONFERENCE

Riunioni tra persone situate in luoghi fisici diversi che si collegano tramite tecnologie web

WORKSHOP

Sessione di lavoro di un gruppo ristretto (8-12 persone) con funzioni specifiche da svolgere. Può includere brevi presentazioni di casi ed anche performance con supervisione